

19

CAMERA DEI DEPUTATI

SESSIONE 1863.

PROPOSTA DI LEGGE

presentata dal Deputato *Maachi*

nella tornata del 7. Giugno 1864.

**OGGETTO**

Uffici che ammettono la lettura

1. 2. 3. 4. 6. 8. 9.

Uffici che non l'ammettono

5.

Data della lettura alla Camera 18. Giugno 1864.

" dello sviluppo

" della presa in considerazione

Abbonarsi in Torino all'ufficio del giornale Via de' Ortolani, 10. In provincia agli uffici postali. Parigi: Agence Hages, rue L.-J. Rousseau, 3. Londra: Frederick Aug. King Street, St. James. — Scrivere franco. — Un numero C. 10. Arretrato C. 20.

# LA STAMPA

## GIORNALE QUOTIDIANO

VENEDI' 10 GIUGNO  
1864.

ABBONAMENTI  
Torino domic. e province L. 9 17 33  
Svizzera . . . . . 13 32 45  
Francia . . . . . 16 30 58  
Austria, Veneto e Stato pont.  
Uffizio . . . . . 17 32 62  
Inghilterra, Spagna, Portog. . . 20 38 74

SI Pubblica LA SERA

Torino, 9 giugno 1864

### DISPACCI DEL MATTINO (AGENZIA STREAS)

Parigi, 8. — Le informazioni che si hanno sulla conferenza sono le seguenti:  
La prossima riunione avrà luogo venerdì; non sono ancora stabilito le basi delle trattative; è probabile che venga prolungata la tregua per altri 15 giorni.

### POLITICA ESTERA DIARIO.

Paro che non possa dubitarsi dell'accettazione di altri quindici giorni di tregua per parte dell'Austria e della Prussia. Questa accettazione era, ad ogni modo, meno difficile ad ottenersi che quella della Danimarca, poiché le due grandi potenze tedesche avevano proposto che la tregua si protracesse per altri due mesi. La loro proposta dimostrava chiaramente che esse avevano interesse a ritardare per quanto fosse possibile il ricominciamento delle ostilità, e per conseguenza non poteva credersi che non volessero far profitto di ogni ritardo anche minore che fosse dato loro di conseguire. Rimane dunque a vedere se la Danimarca accetterà del tutto la continuazione della tregua per altri quindici giorni. Fu già annunciato che i suoi plenipotenziari avevano accettato questa proposta, con riserva di riferire al loro governo; è quindi da aspettarsi che il gabinetto di Copenhagen ratifichi l'accettazione dei suoi plenipotenziari, e che nella riunione di domani sia stipulata la nuova tregua.

Così la vertenza sarà ancor menata per le lunghe; l'occupazione dei ducati per parte degli Austro-prussiani sarà intanto mantenuta; nuove proposte e controproposte per la soluzione definitiva saranno somministrate da ambedue i partiti quindici giorni di tregua senza che sia riuscito a stabilire le basi della pace. La Danimarca ha dichiarato che se questo accade, vale a dire se passano i quindici giorni senza che si sia stabilito un cessate il fuoco, che il governo danese non si lascerà indurre ad altra volta a rinnovare la tregua.

Paro infatti che a ritardare per quanto è possibile una soluzione definitiva della vertenza non solo le parti belligeranti, ma anche alcune delle potenze neutrali, abbiano un grande interesse. L'Austria e la Prussia si trovano nel vivo di non dar soddisfazione compiuta alla Germania, che pretende l'indipendenza assoluta tanto dell'Holstein che dell'antico Schleswig, se lasciano una certa parte di questo ducato alla Danimarca, e di fornire l'occasione di gravi complicazioni internazionali, se ritardano a troppo mal partito la Danimarca. Sotto questo aspetto non sono troppo privo di fondamento le considerazioni di qualche giornale austriaco che siorge una certa solidarietà d'interesse, nella politica generale, fra l'Austria e la Prussia, e la Danimarca, le grandi potenze germaniche.

Il telegramma di un figlio danese che parla più di scelta fra la monarchia e la repubblica, fra l'annessione alla Germania o l'annessione alla Svezia. Sono note le voci che dal principio della conferenza danese si sono sparse sull'ipotesi di un ducato di Slesvig con qualche potenza di prim'ordine. Si comprende facilmente che il governo di re Cristiano debba avere grandissimo interesse a ritardare, per quanto è possibile, che lo smembramento del suo regno diventi un fatto compiuto, e non sottostare a un trattato che potrebbe segnare la perdita del trono che occupa, se non quando l'aspetto della politica generale gli parese tale da garantirgli il possesso di quel che rimane della monarchia danese.

Ma è anche probabile che più d'una delle potenze neutre abbiano lo stesso interesse. Niente è certo che il gabinetto di Londra, per esempio, possa desiderare che lo smembramento della Danimarca sia tale da rendere impossibile l'idea l'esistenza di questa monarchia. La Russia ha un interesse anche maggiore a impedire ogni accenno che possa favorire il disegno dell'Unione scandinava. E forse questo il vero motivo che ha avuto il gabinetto di Pietroburgo attaccando certi suoi pretesi diritti sui ducati, minacciando di farli cadere se le potenze tedesche persistessero nelle loro pretese.

In conseguenza di questo convegno assunto dalla Russia, una corrispondenza di Vienna afferma che l'Austria e la Prussia intendono a modificare la loro politica rispetto ai ducati, e giunge a dire non essere improbabile che quelle potenze ritornino al programma dell'unione personale, conservando così intatta la monarchia danese.

Questa congettura pare ormai assurda: pure essa risponde perfettamente a un certo aspetto della situazione vera delle cose. È probabile che, secondo questa concezione, transirebbe il principio conservatore: le aspirazioni della Germania sarebbero sacrificate; il partito candiano in Danimarca troverebbe un colpo mortale; l'antico equilibrio europeo sarebbe mantenuto; i principi di giustizia e di equità dei due assenti territoriali sarebbero scongiurati nel Settentrione d'Europa.

Ma sono le cose realmente avvenute a questo

onta? O piuttosto potrebbero esse giungervi ad punto del movimento dell'opinione pubblica in Germania e nei ducati? È difficile crederlo.

Presso Habersleben, nello Schleswig, s'è tenuta, il 5, una riunione di 6000 abitanti della parte settentrionale di quel ducato. L'assemblea ha fatto questa dichiarazione:  
« La divisione dello Schleswig proposta nella conferenza di Londra dai plenipotenziari di Francia e d'Inghilterra è contraria agli interessi più vitali del ducato, e noi la consideriamo come la più grande sventura che possa colpirci. Noi non vogliamo mai essere separati dal rimanente dello Schleswig, né vogliamo essere uniti alla Danimarca. »

Il duca di Augustenburgo che doveva recarsi a Vienna ha rinunziato al suo progetto, ed è andato a visitare certe sue terre in Istesia. I giornali tedeschi fanno molti commenti su questo fatto.

Si scrive da Vienna, il 7° giugno, alla *Boersenthal* di Amburgo:  
« Sappiamo in modo sicuro che non solo la Russia ha protestato contro qualsiasi aggiustamento che possa violare l'integrità della Danimarca, ma che ha fatto udire altresì, che se questa corrispondenza potesse essere facilmente una nuova crisi nella politica delle due grandi potenze germaniche o almeno d'una di esse. »

« A giudicare da certi indizi, esse considerano questo ducato della Russia come molto più grave che le dimostrazioni più rumorose dell'Inghilterra. »

« Qui, come a Berlino, vi sono pure certe influenze che sono abbastanza forti per determinare una reazione nella politica delle due grandi potenze, per la considerazione del mantenimento dei buoni rapporti della Russia. Non sarebbe dunque impossibile che l'Austria e la Prussia ritornassero al programma primitivo dell'unione personale. »

I fogli inglesi differiscono nei loro giudizi sul risultato dell'ultima conferenza:  
Il *Morning Post* dice non partecipare nell'opinione di lord Palmerston, cioè che le potenze germaniche accennassero, entro quattro giorni, a proposizioni che fanno fin qui avvertire, che esse avessero accettato nell'ultima conferenza le proposizioni dei nemici, la Danimarca avrebbe accennato a fare il sacrificio d'una parte delle sue provincie, secondo la linea di demarcazione fissata da lord Russell, senza però volere concedere una politica di tregua neutra.

« Il *Morning Herald* dice che le probabilità di pace sono più remote che mai: dopo questa settimana non s'intenderebbe forse parlar più di conferenza che dopo una lunghissima guerra europea. »

Il *Daily News* dice che la Danimarca ha accettato la proposta di tregua di tre mesi. Vi ha dunque accordo fra queste potenze ed una dei belligeranti sulle condizioni di pace, una dei nemici riettono le proposizioni, e la Danimarca accennando ad un armistizio di 15 giorni alla condizione che queste basi vengono accettate.

Il *Morning Herald* dice che le probabilità di pace sono più remote che mai: dopo questa settimana non s'intenderebbe forse parlar più di conferenza che dopo una lunghissima guerra europea. »

Il *Daily News* dice che la Danimarca ha accettato la proposta di tregua di tre mesi. Vi ha dunque accordo fra queste potenze ed una dei belligeranti sulle condizioni di pace, una dei nemici riettono le proposizioni, e la Danimarca accennando ad un armistizio di 15 giorni alla condizione che queste basi vengono accettate.

Il *Morning Herald* dice che le probabilità di pace sono più remote che mai: dopo questa settimana non s'intenderebbe forse parlar più di conferenza che dopo una lunghissima guerra europea. »

Il *Daily News* dice che la Danimarca ha accettato la proposta di tregua di tre mesi. Vi ha dunque accordo fra queste potenze ed una dei belligeranti sulle condizioni di pace, una dei nemici riettono le proposizioni, e la Danimarca accennando ad un armistizio di 15 giorni alla condizione che queste basi vengono accettate.

Il *Morning Herald* dice che le probabilità di pace sono più remote che mai: dopo questa settimana non s'intenderebbe forse parlar più di conferenza che dopo una lunghissima guerra europea. »

Il *Daily News* dice che la Danimarca ha accettato la proposta di tregua di tre mesi. Vi ha dunque accordo fra queste potenze ed una dei belligeranti sulle condizioni di pace, una dei nemici riettono le proposizioni, e la Danimarca accennando ad un armistizio di 15 giorni alla condizione che queste basi vengono accettate.

Il *Morning Herald* dice che le probabilità di pace sono più remote che mai: dopo questa settimana non s'intenderebbe forse parlar più di conferenza che dopo una lunghissima guerra europea. »

Il *Constitutionnel* fa seguire la circolare da questo osservazioni:  
« Questa circolare è l'espressione della politica del governo francese nella questione tunisina, quale l'avevamo già fatta conoscere. Noi abbiamo già detto, infatti, che le relazioni fra i due Stati si trovano felicemente di veder lo Stato di Tunisi felice e prospero, e abbiamo aggiunto che nella situazione rispettiva dei due Stati, la Francia non potrebbe ammettere che alcun'altra potenza si attribuisse negli affari di Tunisi un diritto d'ingerenza che essa non ha mai possuto a domandare per se stessa. »

« Noi crediamo di sapere che su questo punto gli altri gabinetti sono perfettamente d'accordo col gabinetto francese. »

### PARLAMENTO INGLESE.

*Camera de' comuni.* — Tornata del 6 giugno.  
Il signor Osborne desidera essere informato del risultato dell'ultima seduta della conferenza, se si fosse presa alcuna risoluzione riguardo all'osservanza del trattato del 1852, e se si fosse prolungato il termine della sospensione delle armi.

Lord Palmerston risponde, non poter render conto minutamente dell'operato della conferenza, e non poter rispondere perciò alla prima questione; quanto alla seconda domanda risponde, non essere ancora stata presa alcuna risoluzione, sperare però che nella prossima riunione si verrà ad un accomodamento.

La risposta ad altro domanda di diversi onorevoli lord Palmerston dice che se non si prolungasse l'armistizio, gli ostilità ricomincerebbero il 12, che non era stato fissato il giorno per la prossima riunione della conferenza, e che i diversi rappresentanti aspettavano ulteriori istruzioni.

Trattati alcuni altri affari, lord Elphinstone ritornando alla questione del signor Osborne ed alla risposta di lord Palmerston, chiede al primo se sia rimasto soddisfatto di quanto disse il primo ministro, imperocché, se si debbono credere le voci che corrono, potrebbe che i principii di politica, sui quali il governo aveva consentito a venire, ad una conferenza s'è stato scosciuto, e il regno di Danimarca sarebbe smantellato. Il signor Osborne dice non essere certamente soddisfatto della risposta; rimprovera all'opposizione aver proposto l'ordine del giorno quando fece la sua mozione in favore della Danimarca, ed è di parere che la Camera dei comuni sia stata posta in una inutile posizione: dire che il governo, ed in particolare il signor Osborne, si è fatto la farsa, che non si sarà ritirato, e che non si sarà per seppellire l'onore della nazione.

Il signor Disraeli condanna le reticenze del governo; dice che avrebbe dovuto essere più franco col Parlamento, che i dettagli di quanto si fece nella conferenza si trovano in tutti i fogli tedeschi, ed essere una sciocchezza il pretendere che non siano conosciuti anche dagli onorevoli suoi colleghi. Se non fosse per queste voci egli crederebbe fosse una ipotesi strana che un governo, che cinque mesi fa si era sforzato d'indurre la Francia ad una guerra, si sia accorto per l'impudenza della Danimarca, avesse abbandonato le sue promesse e la politica. L'onorevole membro conclude, dicendo il Parlamento essere stato preso a galbo, e il governo, che aveva dichiarato di non voler entrare nella conferenza se non si poteva in principio la potenza che aveva proposto la divisione di quel regno.

Lord Palmerston osserva che il signor Disraeli ha fatto intendere alla Camera eloquenti parole di alta indignazione, mentre egli ha la lingua legata e non può rispondere. Rinfranca al capo dell'opposizione di improvverare il governo di non avere una politica, senza però presentare egli stesso un piano di politica, e chiedere alla Camera la sua opinione. Finisce dicendo non aver nulla da dire, e che non si poteva in principio la potenza che aveva proposto la divisione di quel regno.

Lord Elphinstone osserva che il signor Disraeli ha fatto intendere alla Camera eloquenti parole di alta indignazione, mentre egli ha la lingua legata e non può rispondere. Rinfranca al capo dell'opposizione di improvverare il governo di non avere una politica, senza però presentare egli stesso un piano di politica, e chiedere alla Camera la sua opinione. Finisce dicendo non aver nulla da dire, e che non si poteva in principio la potenza che aveva proposto la divisione di quel regno.

Lord Elphinstone osserva che il signor Disraeli ha fatto intendere alla Camera eloquenti parole di alta indignazione, mentre egli ha la lingua legata e non può rispondere. Rinfranca al capo dell'opposizione di improvverare il governo di non avere una politica, senza però presentare egli stesso un piano di politica, e chiedere alla Camera la sua opinione. Finisce dicendo non aver nulla da dire, e che non si poteva in principio la potenza che aveva proposto la divisione di quel regno.

Lord Elphinstone osserva che il signor Disraeli ha fatto intendere alla Camera eloquenti parole di alta indignazione, mentre egli ha la lingua legata e non può rispondere. Rinfranca al capo dell'opposizione di improvverare il governo di non avere una politica, senza però presentare egli stesso un piano di politica, e chiedere alla Camera la sua opinione. Finisce dicendo non aver nulla da dire, e che non si poteva in principio la potenza che aveva proposto la divisione di quel regno.

Lord Elphinstone osserva che il signor Disraeli ha fatto intendere alla Camera eloquenti parole di alta indignazione, mentre egli ha la lingua legata e non può rispondere. Rinfranca al capo dell'opposizione di improvverare il governo di non avere una politica, senza però presentare egli stesso un piano di politica, e chiedere alla Camera la sua opinione. Finisce dicendo non aver nulla da dire, e che non si poteva in principio la potenza che aveva proposto la divisione di quel regno.

Lord Elphinstone osserva che il signor Disraeli ha fatto intendere alla Camera eloquenti parole di alta indignazione, mentre egli ha la lingua legata e non può rispondere. Rinfranca al capo dell'opposizione di improvverare il governo di non avere una politica, senza però presentare egli stesso un piano di politica, e chiedere alla Camera la sua opinione. Finisce dicendo non aver nulla da dire, e che non si poteva in principio la potenza che aveva proposto la divisione di quel regno.

Lord Elphinstone osserva che il signor Disraeli ha fatto intendere alla Camera eloquenti parole di alta indignazione, mentre egli ha la lingua legata e non può rispondere. Rinfranca al capo dell'opposizione di improvverare il governo di non avere una politica, senza però presentare egli stesso un piano di politica, e chiedere alla Camera la sua opinione. Finisce dicendo non aver nulla da dire, e che non si poteva in principio la potenza che aveva proposto la divisione di quel regno.

Lord Elphinstone osserva che il signor Disraeli ha fatto intendere alla Camera eloquenti parole di alta indignazione, mentre egli ha la lingua legata e non può rispondere. Rinfranca al capo dell'opposizione di improvverare il governo di non avere una politica, senza però presentare egli stesso un piano di politica, e chiedere alla Camera la sua opinione. Finisce dicendo non aver nulla da dire, e che non si poteva in principio la potenza che aveva proposto la divisione di quel regno.

scienza ed al vostro senso, se stinnasi necessario di cui enumerarvi tutte le ragioni che provano come il duello sia contrario ad ogni sentimento di giustizia, di onestà e di umanità.

Il supremo dono che dalla natura venne largito all'uomo, è quello della ragione, per la quale soltanto egli è superiore agli altri animali. Dovere degli uomini debbono essere guidati dalla ragione, e non sospingendo dagli istinti; è di risolvere le proprie controversie secondo i consigli dell'intelligenza, non di ricorrere alla forza bruta. Se no, si viola ogni legge di natura, e col pretesto di un punto d'onore, si vien meno all'uomo, accendendo sino al livello degli animali irragionevoli.

« Un uomo che, per una causa qualsiasi, si espone ad ammannare un altro uomo, od a farsi ammazzare, commette un delitto; e non prova neppure che la ragione stia da parte sua; imperocché, al grado di civiltà cui siamo giunti, nessuno può credere che, nello scontro delle armi, la vittoria resti a chi non è stato, come supponiamo nel duello, quando coi singolari combattimenti si voleva provocare il giudizio di Dio. »

« Ai nostri giorni è mostruoso anacronismo, e eccesso intollerabile vedere l'onorevole che crede fare ammenda del proprio fallo, come a dovere d'ogni quest'uomo, coll'attendere alla vita dell'uomo; e l'offesa che si trova ancora soggetta a riprovazione, col l'oporsi, per giunta, a farsi assassinare. »

« Chi sfida ed accetta un duello, non dà prova di coraggio, ma di vergognosa debolezza; imperocché, sapendo di commettere una azione riprovevole, sotto ogni punto di vista civile e morale, e di forza, mostra di non avere neppure quel po' di coraggio d'animo che è necessaria per saper resistere alle insensate esigende di un pregiudizio volgare, o per seguire, in ogni caso ed a qualunque costo, la voce sola della propria coscienza. »

« Chi si espone per un nominali a perdere la propria vita a favore della vita altrui, mostra di fare ben poca stima di se, e di disonoreggiare completamente i doveri indispensabili che ad ogni uomo di mente e di cuore inculcano su questa terra: mostra di ignorare che la vita è una missione; che essa deve essere tutta consacrata a sollievo delle pubbliche miserie, ad incremento dell'universal benessere, alla diffusione del sapere, al trionfo della verità e della giustizia; e che quindi non è, e non può essere, lo scopo per se stesso di una vita. »

« Il tempo ormai che da tutti si predica quello che da tutti si sente, che è che manca veramente all'uomo, non od respingere, ma d'accettare il duello, ossia quella forma di giudizio in cui ogni ragione e spinta, e prevalgono soltanto la destrezza muscolare e la forza bruta, anzi troppo spesso il semplice caso. »

« Il tempo che essi questa enorme contraddizione, che, cioè, nessuno si ritiene che tutti disapprovano. E tempo che tutti pensino sul serio a mettere in armonia i proprio azioni col proprio pensiero, i fatti col principio, e la condotta esteriore coll'interiore. »

« Ma io debbo richiamare l'attenzione vostra, o signori, a più pratiche considerazioni. »

« Il duello non è soltanto contrario ad ogni sentimento morale e civile; ma è anche esplicitamente proibito dalla legge stessa. »

« Nel Codice penale del 20 novembre 1820 vigente in tutte le provincie dello Stato, non la Toscana, si trovano parecchi articoli (1) che severamente lo proibiscono, e prevedono le pene contro i contravventori. Altrove non sono nel Codice del 18 aprile 1846, non vigenti in Toscana (?). »

« Ora, è evidente che questi articoli non possono più stare nei nostri codici; imperocché, applicarli, pur troppo, ormai non si può più, e lasciarveli senza che possano essere applicati, non si deve. »

« È noto come in questi ultimi anni la voce pubblica riprova, e la stampa stessa, con un senso e una dignità degni di un secolo, si sia occupata di questo argomento, e come si sia fatto un gran parlare di questo soggetto. »

« Crederei di fare gran torto alla vostra co-

scienza ed al vostro senso, se stinnasi necessario di cui enumerarvi tutte le ragioni che provano come il duello sia contrario ad ogni sentimento di giustizia, di onestà e di umanità.

Il supremo dono che dalla natura venne largito all'uomo, è quello della ragione, per la quale soltanto egli è superiore agli altri animali. Dovere degli uomini debbono essere guidati dalla ragione, e non sospingendo dagli istinti; è di risolvere le proprie controversie secondo i consigli dell'intelligenza, non di ricorrere alla forza bruta. Se no, si viola ogni legge di natura, e col pretesto di un punto d'onore, si vien meno all'uomo, accendendo sino al livello degli animali irragionevoli.

« Un uomo che, per una causa qualsiasi, si espone ad ammannare un altro uomo, od a farsi ammazzare, commette un delitto; e non prova neppure che la ragione stia da parte sua; imperocché, al grado di civiltà cui siamo giunti, nessuno può credere che, nello scontro delle armi, la vittoria resti a chi non è stato, come supponiamo nel duello, quando coi singolari combattimenti si voleva provocare il giudizio di Dio. »

« Ai nostri giorni è mostruoso anacronismo, e eccesso intollerabile vedere l'onorevole che crede fare ammenda del proprio fallo, come a dovere d'ogni quest'uomo, coll'attendere alla vita dell'uomo; e l'offesa che si trova ancora soggetta a riprovazione, col l'oporsi, per giunta, a farsi assassinare. »

« Chi sfida ed accetta un duello, non dà prova di coraggio, ma di vergognosa debolezza; imperocché, sapendo di commettere una azione riprovevole, sotto ogni punto di vista civile e morale, e di forza, mostra di non avere neppure quel po' di coraggio d'animo che è necessaria per saper resistere alle insensate esigende di un pregiudizio volgare, o per seguire, in ogni caso ed a qualunque costo, la voce sola della propria coscienza. »

« Chi si espone per un nominali a perdere la propria vita a favore della vita altrui, mostra di fare ben poca stima di se, e di disonoreggiare completamente i doveri indispensabili che ad ogni uomo di mente e di cuore inculcano su questa terra: mostra di ignorare che la vita è una missione; che essa deve essere tutta consacrata a sollievo delle pubbliche miserie, ad incremento dell'universal benessere, alla diffusione del sapere, al trionfo della verità e della giustizia; e che quindi non è, e non può essere, lo scopo per se stesso di una vita. »

« Il tempo ormai che da tutti si predica quello che da tutti si sente, che è che manca veramente all'uomo, non od respingere, ma d'accettare il duello, ossia quella forma di giudizio in cui ogni ragione e spinta, e prevalgono soltanto la destrezza muscolare e la forza bruta, anzi troppo spesso il semplice caso. »

« Il tempo che essi questa enorme contraddizione, che, cioè, nessuno si ritiene che tutti disapprovano. E tempo che tutti pensino sul serio a mettere in armonia i proprio azioni col proprio pensiero, i fatti col principio, e la condotta esteriore coll'interiore. »

« Ma io debbo richiamare l'attenzione vostra, o signori, a più pratiche considerazioni. »

« Il duello non è soltanto contrario ad ogni sentimento morale e civile; ma è anche esplicitamente proibito dalla legge stessa. »

« Nel Codice penale del 20 novembre 1820 vigente in tutte le provincie dello Stato, non la Toscana, si trovano parecchi articoli (1) che severamente lo proibiscono, e prevedono le pene contro i contravventori. Altrove non sono nel Codice del 18 aprile 1846, non vigenti in Toscana (?). »

« Ora, è evidente che questi articoli non possono più stare nei nostri codici; imperocché, applicarli, pur troppo, ormai non si può più, e lasciarveli senza che possano essere applicati, non si deve. »

« È noto come in questi ultimi anni la voce pubblica riprova, e la stampa stessa, con un senso e una dignità degni di un secolo, si sia occupata di questo argomento, e come si sia fatto un gran parlare di questo soggetto. »

« Crederei di fare gran torto alla vostra co-

scienza ed al vostro senso, se stinnasi necessario di cui enumerarvi tutte le ragioni che provano come il duello sia contrario ad ogni sentimento di giustizia, di onestà e di umanità.

Il supremo dono che dalla natura venne largito all'uomo, è quello della ragione, per la quale soltanto egli è superiore agli altri animali. Dovere degli uomini debbono essere guidati dalla ragione, e non sospingendo dagli istinti; è di risolvere le proprie controversie secondo i consigli dell'intelligenza, non di ricorrere alla forza bruta. Se no, si viola ogni legge di natura, e col pretesto di un punto d'onore, si vien meno all'uomo, accendendo sino al livello degli animali irragionevoli.

« Un uomo che, per una causa qualsiasi, si espone ad ammannare un altro uomo, od a farsi ammazzare, commette un delitto; e non prova neppure che la ragione stia da parte sua; imperocché, al grado di civiltà cui siamo giunti, nessuno può credere che, nello scontro delle armi, la vittoria resti a chi non è stato, come supponiamo nel duello, quando coi singolari combattimenti si voleva provocare il giudizio di Dio. »

« Ai nostri giorni è mostruoso anacronismo, e eccesso intollerabile vedere l'onorevole che crede fare ammenda del proprio fallo, come a dovere d'ogni quest'uomo, coll'attendere alla vita dell'uomo; e l'offesa che si trova ancora soggetta a riprovazione, col l'oporsi, per giunta, a farsi assassinare. »

« Chi sfida ed accetta un duello, non dà prova di coraggio, ma di vergognosa debolezza; imperocché, sapendo di commettere una azione riprovevole, sotto ogni punto di vista civile e morale, e di forza, mostra di non avere neppure quel po' di coraggio d'animo che è necessaria per saper resistere alle insensate esigende di un pregiudizio volgare, o per seguire, in ogni caso ed a qualunque costo, la voce sola della propria coscienza. »

« Chi si espone per un nominali a perdere la propria vita a favore della vita altrui, mostra di fare ben poca stima di se, e di disonoreggiare completamente i doveri indispensabili che ad ogni uomo di mente e di cuore inculcano su questa terra: mostra di ignorare che la vita è una missione; che essa deve essere tutta consacrata a sollievo delle pubbliche miserie, ad incremento dell'universal benessere, alla diffusione del sapere, al trionfo della verità e della giustizia; e che quindi non è, e non può essere, lo scopo per se stesso di una vita. »

« Il tempo ormai che da tutti si predica quello che da tutti si sente, che è che manca veramente all'uomo, non od respingere, ma d'accettare il duello, ossia quella forma di giudizio in cui ogni ragione e spinta, e prevalgono soltanto la destrezza muscolare e la forza bruta, anzi troppo spesso il semplice caso. »

« Il tempo che essi questa enorme contraddizione, che, cioè, nessuno si ritiene che tutti disapprovano. E tempo che tutti pensino sul serio a mettere in armonia i proprio azioni col proprio pensiero, i fatti col principio, e la condotta esteriore coll'interiore. »

« Ma io debbo richiamare l'attenzione vostra, o signori, a più pratiche considerazioni. »

« Il duello non è soltanto contrario ad ogni sentimento morale e civile; ma è anche esplicitamente proibito dalla legge stessa. »

« Nel Codice penale del 20 novembre 1820 vigente in tutte le provincie dello Stato, non la Toscana, si trovano parecchi articoli (1) che severamente lo proibiscono, e prevedono le pene contro i contravventori. Altrove non sono nel Codice del 18 aprile 1846, non vigenti in Toscana (?). »

« Ora, è evidente che questi articoli non possono più stare nei nostri codici; imperocché, applicarli, pur troppo, ormai non si può più, e lasciarveli senza che possano essere applicati, non si deve. »

« È noto come in questi ultimi anni la voce pubblica riprova, e la stampa stessa, con un senso e una dignità degni di un secolo, si sia occupata di questo argomento, e come si sia fatto un gran parlare di questo soggetto. »

« Crederei di fare gran torto alla vostra co-

scienza ed al vostro senso, se stinnasi necessario di cui enumerarvi tutte le ragioni che provano come il duello sia contrario ad ogni sentimento di giustizia, di onestà e di umanità.

Il supremo dono che dalla natura venne largito all'uomo, è quello della ragione, per la quale soltanto egli è superiore agli altri animali. Dovere degli uomini debbono essere guidati dalla ragione, e non sospingendo dagli istinti; è di risolvere le proprie controversie secondo i consigli dell'intelligenza, non di ricorrere alla forza bruta. Se no, si viola ogni legge di natura, e col pretesto di un punto d'onore, si vien meno all'uomo, accendendo sino al livello degli animali irragionevoli.

« Un uomo che, per una causa qualsiasi, si espone ad ammannare un altro uomo, od a farsi ammazzare, commette un delitto; e non prova neppure che la ragione stia da parte sua; imperocché, al grado di civiltà cui siamo giunti, nessuno può credere che, nello scontro delle armi, la vittoria resti a chi non è stato, come supponiamo nel duello, quando coi singolari combattimenti si voleva provocare il giudizio di Dio. »

« Ai nostri giorni è mostruoso anacronismo, e eccesso intollerabile vedere l'onorevole che crede fare ammenda del proprio fallo, come a dovere d'ogni quest'uomo, coll'attendere alla vita dell'uomo; e l'offesa che si trova ancora soggetta a riprovazione, col l'oporsi, per giunta, a farsi assassinare. »

« Chi sfida ed accetta un duello, non dà prova di coraggio, ma di vergognosa debolezza; imperocché, sapendo di commettere una azione riprovevole, sotto ogni punto di vista civile e morale, e di forza, mostra di non avere neppure quel po' di coraggio d'animo che è necessaria per saper resistere alle insensate esigende di un pregiudizio volgare, o per seguire, in ogni caso ed a qualunque costo, la voce sola della propria coscienza. »

« Chi si espone per un nominali a perdere la propria vita a favore della vita altrui, mostra di fare ben poca stima di se, e di disonoreggiare completamente i doveri indispensabili che ad ogni uomo di mente e di cuore inculcano su questa terra: mostra di ignorare che la vita è una missione; che essa deve essere tutta consacrata a sollievo delle pubbliche miserie, ad incremento dell'universal benessere, alla diffusione del sapere, al trionfo della verità e della giustizia; e che quindi non è, e non può essere, lo scopo per se stesso di una vita. »

« Il tempo ormai che da tutti si predica quello che da tutti si sente, che è che manca veramente all'uomo, non od respingere, ma d'accettare il duello, ossia quella forma di giudizio in cui ogni ragione e spinta, e prevalgono soltanto la destrezza muscolare e la forza bruta, anzi troppo spesso il semplice caso. »

« Il tempo che essi questa enorme contraddizione, che, cioè, nessuno si ritiene che tutti disapprovano. E tempo che tutti pensino sul serio a mettere in armonia i proprio azioni col proprio pensiero, i fatti col principio, e la condotta esteriore coll'interiore. »

« Ma io debbo richiamare l'attenzione vostra, o signori, a più pratiche considerazioni. »

« Il duello non è soltanto contrario ad ogni sentimento morale e civile; ma è anche esplicitamente proibito dalla legge stessa. »

« Nel Codice penale del 20 novembre 1820 vigente in tutte le provincie dello Stato, non la Toscana, si trovano parecchi articoli (1) che severamente lo proibiscono, e prevedono le pene contro i contravventori. Altrove non sono nel Codice del 18 aprile 1846, non vigenti in Toscana (?). »

« Ora, è evidente che questi articoli non possono più stare nei nostri codici; imperocché, applicarli, pur troppo, ormai non si può più, e lasciarveli senza che possano essere applicati, non si deve. »

« È noto come in questi ultimi anni la voce pubblica riprova, e la stampa stessa, con un senso e una dignità degni di un secolo, si sia occupata di questo argomento, e come si sia fatto un gran parlare di questo soggetto. »

« Crederei di fare gran torto alla vostra co-

scienza ed al vostro senso, se stinnasi necessario di cui enumerarvi tutte le ragioni che provano come il duello sia contrario ad ogni sentimento di giustizia, di onestà e di umanità.

Il supremo dono che dalla natura venne largito all'uomo, è quello della ragione, per la quale soltanto egli è superiore agli altri animali. Dovere degli uomini debbono essere guidati dalla ragione, e non sospingendo dagli istinti; è di risolvere le proprie controversie secondo i consigli dell'intelligenza, non di ricorrere alla forza bruta. Se no, si viola ogni legge di natura, e col pretesto di un punto d'onore, si vien meno all'uomo, accendendo sino al livello degli animali irragionevoli.

« Un uomo che, per una causa qualsiasi, si espone ad ammannare un altro uomo, od a farsi ammazzare, commette un delitto; e non prova neppure che la ragione stia da parte sua; imperocché, al grado di civiltà cui siamo giunti, nessuno può credere che, nello scontro delle armi, la vittoria resti a chi non è stato, come supponiamo nel duello, quando coi singolari combattimenti si voleva provocare il giudizio di Dio. »

« Ai nostri giorni è mostruoso anacronismo, e eccesso intollerabile vedere l'onorevole che crede fare ammenda del proprio fallo, come a dovere d'ogni quest'uomo, coll'attendere alla vita dell'uomo; e l'offesa che si trova ancora soggetta a riprovazione, col l'oporsi, per giunta, a farsi assassinare. »

« Chi sfida ed accetta un duello, non dà prova di coraggio, ma di vergognosa debolezza; imperocché, sapendo di commettere una azione riprovevole, sotto ogni punto di vista civile e morale, e di forza, mostra di non avere neppure quel po' di coraggio d'animo che è necessaria per saper resistere alle insensate esigende di un pregiudizio volgare, o per seguire, in ogni caso ed a qualunque costo, la voce sola della propria coscienza. »

« Chi si espone per un nominali a perdere la propria vita a favore della vita altrui, mostra di fare ben poca stima di se, e di disonoreggiare completamente i doveri indispensabili che ad ogni uomo di mente e di cuore inculcano su questa terra: mostra di ignorare che la vita è una missione; che essa deve essere tutta consacrata a sollievo delle pubbliche miserie, ad incremento dell'universal benessere, alla diffusione del sapere, al trionfo della verità e della giustizia; e che quindi non è, e non può essere, lo scopo per se stesso di una vita. »

Table with financial data: ENTRATE ORDINARIE, ENTRATE STRAORDINARIE, DISAVANZO STRAORDINARIO, etc.

Si ha un disavanzo generale per l'anno di... È evidente che questi dati segnano un progressivo miglioramento...

Il bilancio del 1865 dunque restringeremo di circa 400 milioni il disavanzo generale rispetto al 1863 e di circa 25 milioni di fronte al 1864...

Finché il Parlamento non avrà armato la mano dei ministri d'una fase sicura, quel è quello di leggi organiche irrevocabilmente applicabili...

Ci giunge da Civitanova delle Marche una protesta di parecchi elettori contro una corrispondenza del giornale Il Diritto...

Noi pubblichiamo questa protesta non perché abbia oramai più luogo contro il giornale al quale è diretta...

A questa protesta degli elettori di Civitanova se ne sono unite molte altre degli elettori degli altri comuni...

abilità della loro fortuna privata, senza vantaggio di sorta. Se non che la legge...

La prefata è la seguente: Civitanova-Marche, 1° giugno 1864. Onorevole sig. Direttore del Diritto.

Il giornale di cui parla la Gazzetta è insussistente; la minaccia che si fa al governo nell'Italia unita, costa libri, dimostra che a quegli articoli non erano affatto le piccole ambizioni...

Ma se essi una volta da questo spirito di partito, che, assoldando le più illibate riputazioni del nostro paese, porge motivo di scandalo...

NOTIZIE ITALIANE

Torino. — Fogliano dall'Armonia la seguente notizia: L'eri l'altro, 7 giugno, Enria, Pietro e Clara...

Venezia. — Se non da Venezia, in data 6 giugno, alla Sentinella Bresciana: Per due ore la nostra città era, per così dire, illuminata...

Verona. — Lo stesso giornale ha da Verona, 6 giugno: «Ieri grande dimostrazione per la festa dello Statuto. Più di cento petardi vennero sparati...

Verona. — Ed alla Sentinella Bresciana scrivono nella stessa data: «Fino da sabato le pattuglie militari e di polizia giravano per la città, messa in allarme da scoppi di petardi...

Verona. — In Maglio, provincia di Terra d'Otranto, la festa annuale fu solennizzata con entusiasmo generale, prendendo parte ogni classe di cittadini...

Verona. — In Maglio, provincia di Terra d'Otranto, la festa annuale fu solennizzata con entusiasmo generale, prendendo parte ogni classe di cittadini...

Non mai così fragorosi e concordi. La sera si ebbe un'illuminazione più splendida degli anni scorsi...

Vevo che la Gazzetta del Popolo d'oggi continua ad accusare di tutti i peccateggi i lombardi, che da quattro mesi consumavano l'entusiasmo del Municipio, l'autorità locale...

L'isolamento di cui parla la Gazzetta è insussistente; la minaccia che si fa al governo nell'Italia unita, costa libri, dimostra che a quegli articoli non erano affatto le piccole ambizioni...

Golo di potersi annunciare che per consiglio di savvi cittadini la protesta contro il deputato Castagnola venne soppressa e non avrà altro seguito...

Vienna. — Se non da Vienna, in data 6 giugno, alla Sentinella Bresciana: Per due ore la nostra città era, per così dire, illuminata...

Verona. — Lo stesso giornale ha da Verona, 6 giugno: «Ieri grande dimostrazione per la festa dello Statuto. Più di cento petardi vennero sparati...

Verona. — Ed alla Sentinella Bresciana scrivono nella stessa data: «Fino da sabato le pattuglie militari e di polizia giravano per la città, messa in allarme da scoppi di petardi...

Verona. — In Maglio, provincia di Terra d'Otranto, la festa annuale fu solennizzata con entusiasmo generale, prendendo parte ogni classe di cittadini...

Verona. — In Maglio, provincia di Terra d'Otranto, la festa annuale fu solennizzata con entusiasmo generale, prendendo parte ogni classe di cittadini...

— Si abbiano i meriti e gli elogi il direttore ed i professori del ginnasio-convento.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI. Seduta del 9 giugno. — Presidenza Cassinis. Incomincia alle 12 1/2.

Hanno luogo le operazioni preparatorie. Dopo alcune spiegazioni che dà il deputato Basile il ministro dell'Interno...

Corleone parla su questo progetto. Permette che dalla discussione di esso dovrebbe essere aliena ogni considerazione politica...

La Commissione dice che tal contenzioso sia dell'occasione. A lui non pare. Per suffragare questo suo avviso fa in brevi parole la genesi dell'amministrazione generale della giustizia.

Un tempo i principi facevano giustizia in ogni argomento. Poco a poco si separò la amministrazione della giustizia nelle contese private.

Però nell'ordinamento della giurisdizione amministrativa francese si riprodussero quasi dovunque, ed esistono nei vari regni italiani...

Questo ordinamento fu trapiantato in Italia dalla dominazione francese. I difetti dell'ordinamento della giurisdizione amministrativa francese si riprodussero quasi dovunque...

Nei 1820 si introdussero progressi notabili nella legislazione, i quali favorirono molto l'unificazione italiana. Fu riformato eziandio il contenzioso amministrativo.

Le Commissioni legislative dalle quali in questi giorni i poteri non si dipartono dal governo, furono in questo argomento guidate specialmente dal desiderio di far cosa grata alla Lombardia, nuovamente unita alle province sarde.

Ma non fece tutto, cioè che la legge è ancora molto imperfetta, specialmente se la si considera unitamente ad altre leggi emananti dall'amministrazione pubblica, sulle opere pubbliche, sulla sanità pubblica, sulle miniere e altre.

Dal suo modo di vedere le cose in tale argomento, di poco si discosta il progetto ministeriale; ma di molto se ne allontana il contenzioso del progetto della Commissione.

Il progetto ministeriale lascia sussistere il contenzioso amministrativo, dal quale però si separavano molte attribuzioni che venivano riservate alla giurisdizione dei tribunali ordinari.

Il concetto sul quale si fonda la Commissione non è giusto. L'atto di semplice amministrazione non è un titolo sufficiente per indicare una speciale competenza.

quelli atti che il contropotere deferisce all'autorità giudiziaria, dovrebbero essere considerati dalla autorità stessa amministrativa, ordinata per questo scopo con speciali attribuzioni...

Se poi col suo contropotere la Commissione intendesse che gli atti non di pura amministrazione potessero venir giudicati dall'autorità giudiziaria nel senso di vedere se sono o non conformi alla legge...

Vengono poi alle parti accessorie e secondarie della proposta fatta dalla Commissione, vengono dettate da arbitri. — Pure che non si paroli sufficienti per esprimere la disapprovazione di tale articolo.

Il portavoce della scienza e dell'esperienza dei nostri maggiori non può essere distratto in un momento. Gli arbitri sono persone distinte dalla pubblica amministrazione; per lo più non ne conoscono i bisogni...

Il nostro Governo si è messo con troppa leggerezza sulla via di deferire ad arbitrati la composizione delle controvverse.

I giudici di carriera sono più stimati dei giudici speciali, tolli per lo più dalla classe degli avvocati. Costoro hanno l'abitudine di veder le cose con minore imparzialità di ciò che facciamo i giudici.

Disporre anche in modo speciale delle disposizioni contenute nei decreti ministeriali, secondo questi arbitri appartengono alla cognizione dei tribunali ordinari e circondari e delle fere sommarie i giudici di promiscuità e di reintegro per occupazione od illegittima alienazione del demanio comunale nelle provincie meridionali, ora di competenza dei prefetti, e che le cause in quest'argomento venivano in quelle provincie avanti la sezione della abilita Corte dei conti di Napoli e di Palermo o avanti il Consiglio amministrativo di Napoli e la Commissione dei presidenti di Palermo saranno giudicate dalla Corte d'appello delle rispettive giurisdizioni territoriali.

Questi disposizioni, alle quali la Commissione non consacrò nella relazione alcuna apposita considerazione, mutano radicalmente in senso la natura delle attribuzioni provinciali, e ciò non può essere fatto senza gravi periodi eziandio d'indole politica.

Concludendo, riasume dicendo che nello stato attuale vi è usurpazione da parte dell'amministrazione attiva nel dominio di quella giudiziaria e viceversa; che la legge di una buona legge è di mettere le due amministrazioni nei loro veri confini; che perciò è in massima accettabile il progetto del Ministero e non quello della Commissione.

Aggiunge che se passasse il progetto della Commissione un nuovo di sollecitatori d'altre assendenze le pubbliche amministrazioni con evidente danno di ognuno.

Il progetto di legge per un nuovo ordinamento dell'amministrazione, dovea essere ordinato in modo che il diritto privato fosse bene distinto dalle facoltà inevitabili dell'amministrazione, ossia dell'esercizio del potere esecutivo.

Maestri, membro della Commissione, difende a nome della Commissione il proprio progetto di questa degli attacchi del proponente.

La Commissione non ha mai inteso né intende, che appaie dalle parole del suo art. 1, che si abbia da togliere la garanzia della pubblicità, della collegialità e della procedura dalle decisioni che vengono emesse dall'autorità amministrativa.

Se negli anni della Repubblica francese precedente il Consolato, la conoscenza delle questioni attinenti all'amministrazione fu deferita alle autorità stesse amministrative, ed si ha da attribuirle alla diffidenza nella quale erano allora tenute le Parti, in mano di cui era l'amministrazione della giustizia.

Questa diffidenza era frutto di una riprova ragionevole, la quale è dimostrata benissimo da quell'articolo del Codice penale del 1793, il quale faceva un reato dell'ingerenza che un giudice commetteva negli affari amministrativi.

mentre invece non faceva punto un reato di una pari ingerenza che un amministratore pretesse nell'amministrazione della giustizia.

A questa reazione egli attribuisce l'esortazione che venne poco a poco ad acquistare il contenuto amministrativo in Francia. Anche al di oggi in questo paese il contenuto amministrativo è ordinato in modo che l'interessato stesso è giudice. Questo è un assurdo, sebbene sia tanto decantato l'ordinamento amministrativo della Francia.

Si meraviglia che il Cordova censuri nella Commissione un tentativo d'emanazione della stessa copia ad imitazione della vicina Francia che si seguitò finora. Va però d'accordo con lui nel pensare che l'amministratore non debbe nemmeno essere giudice.

I paesi più liberi del mondo (Inghilterra, America, parecchi cantoni della Svizzera, l'Olanda ed il Belgio...) non hanno il contenuto amministrativo ordinato in modo che costituisca una giurisdizione speciale.

La stessa Toscana ci aveva dato un tale esempio, in omaggio alla prevalenza della giurisprudenza ordinaria.

La proposta di sopprimere il contenuto amministrativo non è nuova. Valenti scrittori pur pugnatori alla necessità ed opportunità di tale soppressione dell'autorità delle loro pubblicazioni.

Nel Parlamento sulpino furono anzi fatte formali proposte al riguardo. Dopo la proclamazione del Regno d'Italia il Governo e il Parlamento vi volsero sopra tanto gravi e cospicui studi che in questa medesima legislatura più progetti di legge si seguirono al fine di soddisfare bisogni e desideri universalmente sentiti e manifestati.

Ammette che la legge del 1859 segnò un progresso in tale argomento, perché restrinse il campo della giurisdizione amministrativa. Ma oltre che tal legge non vide in tutto il Regno, non si può negare che si è pur sempre in una tale condizione di cose che chiunque litigi colto dall'amministrazione o con un ministro riesce certamente perdente sia pure al ministro che egli sia (il ministro dell'Interno fa segno di sì).

Spiega gli articoli 1, 2 e 3 del progetto della Commissione nei quali è contenuto tutto il sistema di essa, ossia la soppressione del contenuto amministrativo e la continuazione della facoltà nelle autorità amministrative di conoscere intorno ai ricorsi contro atti di pura amministrazione riguardanti gli interessi individuali e collettivi degli amministrati. A questo scopo fa distinguere l'atto amministrativo dalle conseguenze giuridiche del medesimo, o si ferma a sviluppare le considerazioni in riassunto accennate nella relazione della Commissione, in quella parte che pubblicammo ieri, richiamandoci anzitutto all'autorità di scrittori e pubblicisti.

In seguito analizza gli articoli seguenti del progetto; dimostra la loro ragionevolezza e convenienza, confutando le osservazioni fatte dal propinquo sopra gli articoli 9, 17 e 18 riguardanti la facoltà nel Governo di sottoporre ad arbitrio le decisioni delle controversie che insorgano e la traslazione all'autorità giudiziaria delle liti sui beni di demanio comunale nelle province meridionali.

Quando finisce il suo discorso la Camera applaude.

La seduta è levata alle ore 5 30.

Questa sera alle 8 1/2 seduta pubblica per la continuazione della discussione sui bilanci ordinari 1864 — domani al mezzogiorno seduta pubblica per la continuazione della presente discussione.

SENATO DEL REGNO. Tornata del 9 giugno. — Presidenza Scorsio. La seduta è aperta alle ore 2 1/4.

Si dà lettura del processo verbale della tornata di ieri.

Il Senato approva. Omaggi.

I nuovi senatori Verillo e Fontanello prestano giuramento.

Questi riferisce sui titoli del senatore Scorsio, che sono contraddittori.

Si accorda un congedo al senatore Spada. Si procede quindi allo spoglio dei voti sulla nomina di segretario, ma non avendo alcuna riportata la maggioranza assoluta, viene rinviata la votazione.

L'ordine del giorno porta la continuazione della discussione sul progetto di legge « Incisive parlamentari. »

Martignone Giovanni interpella il ministro dei Lavori pubblici sulla esecuzione della legge 8 luglio 1860, relativa alla strada ferrata tra Treviglio e Cremona, e specialmente sui due punti: quali furono i risultati degli studi fatti dal Ministero sulla costruzione di quella linea; e se l'attuale il Governo di obbligare la conferma della convenzione esistente in caso di vendita delle strade ferrate.

Menabrea (ministro dei Lavori pubblici) dichiara che prima di ordinare la costruzione ha dovuto prendere cognizione sugli articoli dello statuto della Società stessa; il Ministero non poteva ancora firmarsi un criterio su questa linea, perché il movimento delle ferrovie lombarde non ha ancora potuto spiegare le opportunità della linea stessa; e che fatto il calcolo la linea da Cremona a Treviglio sarebbe d'agguanto al Governo.

Martignone replica alcune osservazioni per dimostrare l'opportunità di attivare quella linea.

Pareto appoggia il senatore Martignone, dicendo che quella linea è demandata dall'interesse non solo delle provincie lombarde, ma delle altre parti della penisola.

L'incidente non ha seguito, e si passa all'ordine del giorno.

Forza dimostra che tale questione fu agitata in Francia nel 1850, 1855, 1859, e dopo serie discussioni si venne a compromessi, poi questi si adottarono dei mezzi termini onde scannare di fare una legge su questo soggetto. Crede che la legge proposta non debba venire approvata, perché non necessaria e pericolosa.

Non crede necessaria tal legge per le ragioni che stanno nell'articolo 61 dello Statuto, e che non può essere sufficiente, perché ad ogni inchiesta si stabilisce il suo diritto.

Crede la legge pericolosa per la confusione dei poteri che cagiona.

Ceppl combatte le osservazioni fatte ieri dal senatore Cadorna, e conchiude per la reiezione del progetto ministeriale.

Cadorna esamina i discorsi dei senatori Boresta e Ceppl, e trova che essi non si accordano, giacché il primo oratore nega assolutamente la possibilità di fare una legge sulle inchieste parlamentari, mentre il secondo crede che vi possa essere qualche modo per formulare una legge su tale grave argomento.

Molti senatori dimandano la chiusura della discussione generale.

Il Senato acconsente.

Si passa alla discussione degli articoli.

Forza all'articolo 1 presenta un emendamento che è respinto dal ministro di mandargli.

Farina propone che gli emendamenti, specialmente stampati e rimessi all'ufficio centrale.

Cadorna presenta sull'articolo 1° un altro emendamento.

Posta ai voti la proposta Farina, è approvata. Domani seduta pubblica al tocco.

L'adunanza è solta alle ore 5 20.

CRONACA LOCALE. Teatro Rossini. — È compreso il Menestrello, opera buffa del maestro cav. De-Ferrari.

levato dagli accusati, l'autore e l'editore della stessa, dalla quale gli accusati introdussero appello.

La Concertista ambulante. — Facciamo notare ai nostri lettori della capitale una gloriosa specialità. Va girando per i caffè e per le librerie un certo Luigi Maccellini, esperto suonatore di violino che dirte davvero egli lo sente. È accompagnato dal fratello Gaetano, il quale suona la chitarra. Sono Malinesi, ambedue molto giovani. Tutte le sere verso le 10 1/2 si fanno sentire nella birreria Anzoulli in via del Palazzo di città.

Noi che abbiamo già più volte sentiti il Luigi Maccellini, assicuriamo che egli suona il violino molto meglio di tanti concertisti da sala e da teatro, e speriamo che fra pochi anni sarà da eminente gloria artistica dell'Italia.

Rondini. — Donatella Rondini darà una seconda rappresentazione nei prati del Pallanuoto, nella quale egli si produrrà con certi nuovi esercizi e maravigliosi non eseguiti mai prima. Del resto tutto sta a vedere la prima volta Rondini: una volta visto si è in grado di aspettarsi tutto da lui e senza farne più alcuna meraviglia, anche quando si sentiva a seguente marcia Rondini, per finir tranquillamente la sua vita, si è ritirato sopra un corda a due o trecento piedi da terra, con tutta la sua famiglia compresa l'uomo che porta a cavalcioni nelle rappresentazioni; egli con tanta gente sulle spalle cucina, mangia, beve, dorme, si veste, passeggia... vive insomma.

Chi crede che le nostre parole possano essere esagerate, vada domenica a vedere Rondini.

Accademia equestre-ginnastica. — Gli si assicura aver avuto luogo ieri sera una grande accademia in un circolo equestre-ginnastico di Torino. Ci si assicura inoltre che vi assistettero le LL. AA. RR. il principe Amedeo ed il principe Tommaso.

Nella scorsa notte cessava di vivere il cavaliere avvocato Antonio Baratta.

Si invitano coloro che hanno in pregio il culto delle lettere, delle arti, delle scienze e specialmente gli amici dell'istituto defunto a trovarsi domenica alle ore 9 1/2 nel cortile dell'ospedale di S. Giovanni per accompagnare la spoglia al Camposanto dopo le religiose esequie.

Torino, 9 giugno 1864. ANGELO BROFFERIO.

ULTIME NOTIZIE. Due potentissimi parlatori hanno tenuta tutta la tornata di quest'oggi. La materia della quale hanno discusso il Cordova e il Mancini è cosiffatta, che è difficile non meno lo scrivere che il parlare brevemente: e l'indole oratoria dei due che ne hanno ragionato è cosiffatta, che anziché a ridurre le molte cose in poche parole, gli porterebbe del pari a dilatare in molte parole le poche cose.

A questo s'aggiunge che l'onorevole Mancini ha contraddetto di tutto punto l'onorevole Cordova, quegli mettendo tutto il suo sforzo a provar eccellente il progetto della Commissione, che l'onorevole Cordova, dopo avergli cumolato contro ogni altra sorta di censura, ha finito col voler provare persino immorale.

Queste ragioni bastano a mostrare ai nostri lettori che tenentemore opera vana, se ci provassimo, ad ora così tarda, a dar loro un concetto qualsiasi delle due lunghe e dotte dicerie.

Il contenzioso amministrativo è un fiume senza sponda, che raccoglie e perde acqua da ogni parte, e di cui si può fissare la sorgente in regioni oppostissime. A noi deve bastare, per nostra conten-

tezza, che della legge che deve sopprimerlo, sia principata la discussione; non potremmo sperare, né aspettarci che molti non sorgano così a difenderlo come ad offenderlo, e si servano della facilità di combattere con ragioni che loro paiono assolute, le ragioni che paiono assolute ai loro avversari, e si sforzino a fissare di un fiume di così incerto corso e volume le sponde, la sorgente, i confluenti, a lor modo.

La Camera però avrà fatto oggi questo progresso grandissimo che la discussione della prima delle leggi d'annullazione amministrativa è principata, e che il campo che si poteva percorrere da quegli i quali vogliono mantenere il contenzioso amministrativo, è stato per una prima volta percorso tutto dall'onorevole Cordova, come il campo contrario è stato tutto percorso, con molto maggior vigoria di ragioni dall'onorevole Mancini. Persino gli sterpi sono stati raccolti nell'uno e nell'altro; due ditavi, se uno non bastava, hanno spazzato ogni cosa; bisognerebbe a quelli che seguiranno, piuttosto aprirsi un sentiero e stringere le conclusioni, che correre da ogni parte ed allontanare.

E per concludere, è necessario elevarsi ad alcuni principii e mantenersi fermi in alcuni criterii prevalenti, che siano in grado di reggere contro le obbiezioni e gli inconvenienti che in ogni sistema pur nascono. Ora, quando si deve, come ci pare, giudicare a questa stregua, il discorso del Mancini dev'essere tenuto di molto superiore a quello del suo contraddittore.

Abbiamo per dispaccio da Costantinopoli che il principe Couza v'è giunto, e al suo arrivo è stato complimentato dai segretarii delle legazioni di Francia, Inghilterra, Russia, Austria, Prussia e Italia. Il sultano ha mandato a riceverlo il maresciallo del palazzo.

Pare che le disposizioni della Porta verso di lui sieno diventate molto migliori. Egli è andato a Costantinopoli spontaneo; si crede però che la risoluzione che egli ha presa, di andarsi di persona a spiegare la sua condotta nei Principati, gli sia stata suggerita dalla Francia.

Il duca di Sutherland non prosegue il suo viaggio sino a Costantinopoli. Da Malta ritorna a Napoli; e pare che intenda toccare da capo Caprera, e farvi visita al generale Garibaldi.

Servono da Berna, 6 giugno, alla Gazzetta Ticinese.

Relativamente alle questioni di Basilea-Campagna, il Consiglio federale ha risolto di invitare i ricorrenti in prima linea ad innovare la decisione del Landrath, per lo che è loro bastato un termine sino all'11 giugno. Sa valere ricorrere ulteriormente contro la decisione del Landrath, è loro concesso un nuovo termine di sei giorni. Nel dare notizia di questa risoluzione al governo di Basilea-Campagna, il Consiglio federale gli esprime la sua grave disapprovazione perché abbia fatto procedersi in-

notazione, e gli espone le ragioni per le quali nell'interesse del governo stesso fosse desiderabile che la votazione dell'articolo del paese sarebbe desiderabile che si potesse fare un'altra volta desiderabile per il governo stesso l'ordinare un completamento del Landrath. Per ultimo il Consiglio federale esprime al governo la sua riconoscenza per le risoluzioni che ha preso recentemente, e pel suo ritorno alle vie costituzionali e legali.

Sappiamo essere giunto da Parigi il distinto agricoltore lombardo, signor ingegnere Francesco Tiozzi, appena solidato dell'uscita della sua missione, che gli è stata molto agevolata dall'apporto del nostro ministro degli Esteri e da S. E. il signor commentatore Nigri, per ottenere direttamente dal Giappone, e nei modi più cauti, un discreto pezzo di terreno, e chi di autentica provenienza di quella regione, e della migliore qualità possibile onde rallegrare nel 1865 alla riproduzione del seme per gli anni avvenire a vantaggio del nostro paese.

Speriamo di poter pubblicare al momento opportuno la relazione fatta dall'ingegnere Tiozzi sui risultati della sua missione che certamente interesseranno i molti coltori del genere.

FATTI DIVERSI. Rigotti e Indri. — Legatum in data del 7 nella Veduggia Bresciana.

Il 31 agosto nel comune di Marone vennero arrestati dalla custodia alcuni mercantili ambulanti da Varese chiamati perché spacciassero per raccolitori d'elemosine per la chiesa di Sant'Antonio in Parva, e si trovavano ai contadini denari ed oggetti di vestiario che possedevano di vendere.

Festa nazionale. — Ci scrivono da Somma Lombarda che tutti i comuni e viciniani celebrarono domenica la Festa dello Statuto e fu rimarcato particolarmente il comune di Veduggia ed il sindaco e dal capitano della guardia nazionale signori de Basso padre e nieto, venne radunata la guardia a frotte benemerite, e la sera grande e bellissima illuminazione rallegrata da cittadina orchestra chiusa con arande soddisfazione la memorabile festa.

GAZZETTA UFFICIALE. La parte ufficiale della Gazzetta del 9 giugno

1. Un regio decreto del 19 maggio precludo da relazione del ministro della Marina si Re, che approva l'unico regolamento per la illuminazione del naviglio della Stato.

2. Un decreto del 22 maggio che rimette la Società anonima di Firenze, col titolo di Fratellanza commerciale nel tempio di S. M. per far constare di avere dato esigimento a quanto era ordinato nel decreto di approvazione.

3. Alcune disposizioni nel personale giudiziario, nel personale dell'amministrazione provinciale e in quello dell'arma d'artiglieria.

4. La promozione a comandante nell'ordine mauriziano del cav. Giuseppe De Luca, direttore delle costruzioni navali nel 1° dipartimento marittimo e la nomina a cavaliere di Lionia Alessandri, commissario di marina di La classe.

DISPACCI DELLA SERA (AGENZIA STERFANI). Parigi, 9. — Il Monitor pubblica notizia soddisfacente dell'Algeria.

Il Costituzione annuncia che la Prussia e l'Austria acconsentono a prolungare l'armistizio per 15 giorni.

Fu presentato un altro ricorso di grazia per la Pommerais.

Pietroburgo, 8. — Il granduca Michele partecipò al governo che tutte le tribù del Caucaso sono definitivamente sommesse.

Parigi, 9. — La Pommerais fu giustiziato questa mattina.

GAETANO INVERNIZI, Gerente.

FINANZE — INDUSTRIA — COMMERCIO

Table with columns: SITUAZIONE DELLA Banca Nazionale, Attivo, Passivo, Totale L. 161,915,146 87

Table with columns: Passivo, Attivo, Totale L. 161,915,146 87

Table with columns: MERCATO MONETARIO, Rendita contante, Banca contante, Mobiliare contante, Crediti italiani, Meridionali fine maggio, Cassa di Sconto, Obbligazioni ferr. Cuneo, Canali Cavour, Acqua potabile

Table with columns: Dispacci Stefani, BORSA DI PARIGI, Rendita 3 1/2, Consolidati inglesi 3 1/2, Consolidati italiani 5 1/2, Azioni del Credito mobiliare, Azioni del Credito mobiliare, Azioni del Credito mobiliare, Azioni del Credito mobiliare, Azioni del Credito mobiliare

Table with columns: Dispacci particolari, BORSA DI NAPOLI, Rendita 3 1/2, Consolidato 5 1/2, Rendita 3 1/2, Prestito 1863, BORSA DI GENOVA, Consolidato Italiano 3 1/2, Azioni della Banca nazionale, del Credito mobiliare

SORDITÀ

Trattamento negli ereditari, curato dal dottore MARE DI PARIGI...

Bendaggio elettro-medico

Decreto di 15 anni per la guarigione radicale delle cecità. MARE DI PARIGI, medico laureato...

PRESTITO TURCO

La prima emissione delle obbligazioni di questo prestito, emessa dal pubblico bene accolto...

Questo obbligazioni sono di 10, 20 e 100 lire. La prima rata vale fr. 22 50. Esse sono emesse alle condizioni seguenti:

Vero Elisire tonico contro gli amori GUILLIÉ

L'Elisire di Guillié, preparato da Paolo Gaze, è uno dei medicamenti più efficaci, più utili, più economici...

MALATTIE DEL PELLICO IROPOSITI DEL D. CHURCHILL

Siroppo di iodio di soda, Siroppo di iodio di calce, pillole di iodio di clorina, pillole di iodio di manganese...

PILLOLE VEGETALI GOUTTE DE CAUVIN

La loro azione è dolce e non eccita disturbi — Anche a forte dose non pregiudicano — L'indole è discretissima...

Acqua ANTI-RUMORE

Questa Acqua Provvidente sarà alleviata anche, dissipa i mali di testa, le emicranie, le nevralgie...

PERLES DU D. CLERTAN

Questo nuovo mezzo di amministrare l'Elisire è stato approvato dall'Accademia imperiale di medicina di Parigi...

L'AMICO DISCRETO

È facile ed impalpabile, impareggiabile. È un solo scolo basta per far conoscere l'efficacia di un così portentoso rimedio...

Agli Amatori di Belle Arti.

L'Espresso Librario di Felice Borri & Comp., via Barbaresco, n. 20, Torino, ha l'onore di annunziare di aver intrapreso la riproduzione fotografica dei dipinti ed incisioni dei più celebri autori estere...

- Madonna dei Fiori, dipinto di Raffaello. Le Belle materose di Carlo Correggio. Madonna Addolorata, di Carlo Correggio. S. Giovanni, dipinto di Raffaello. La Maddalena piangente ai piedi della Croce, di S. Scheller. San Luca, id. del Bonifacio. La Sacra Famiglia, id. del Perugino. L'Addolorata, id. di Moncalvo. La separazione degli Apostoli, id. di Michele Angelo. La Madonna degli Angeli, id. del Perugino. San Giovanni, id. di Albano. La nascita del Redentore, id. di Raffaello. Le Tre Marie, id. di Paul De La Roche. Miracolo di S. Pietro, di G. F. Bernini, riprodotto da un'incisione di Corradini Boncristiani. Gesù che piange sulle rovine di Gerusalemme, id. di Bezzani. L'Estrema Unione, id. De Pousin. Lo Spazioso di Maria, id. di Raffaello. S. Maria che ricama il coperchio del Malatesto, id. di Bezzani.

CIGARETTE POLMONICI

Ritardano l'azione contro l'asma, la tosse convulsiva, l'angina di petto, i catarri bronchiali e polmonari, le oppressioni e le palpitazioni nervose, la raucedine, i mali di stomaco, le irritazioni dei bronchi e della gola.

GAZZETTA FINANZIARIA

Economia politica, Finanze, Credito, Banche, Ferrovie, Lavori Pubblici, Società, Affari industriali e commerciali. Si pubblica tutti i sabati, in italiano ed in francese. ANNO III.

Cassa Generale delle Famiglie

Compagnia anonima di assicurazione a premio fisso sulla vita. Sede Sociale in Parigi, via di Rivoli, 173.

GUARENTIGIE

Capitale sociale 3,000,000. Fondi realizzati in stabili e valori 8,500,000. Indipendenza dei fondi provenienti dalle assicurazioni, dagli impieghi, dai crediti di vita, e dalla costituzione di rendita vitalizia.

Operazioni della Compagnia

Benefici vitalizi, a 60 anni 10,69; a 65, 12,85; a 70, 15,63; a 75, 17,21. Rendita differita, da 30 anni, abbonando fr. 179 all'anno, si otterrà a partire dal 35° anno una rendita annua vitalizia di fr. 1,000.

Ferro Stoker per sopprimere

Privilegiato e Brevettato in Francia ed in Italia. Mediante un combustibile speciale si teno caldi per tutta la giornata colla spesa di 40 centesimi.

DEPURATIVO DEL SANGUE

Questa sostanza semplice, vegetale, conosciutissima e preparata nella maggior cura possibile, guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni della pelle, le erisipi, le scrofole, gli effetti della sifilide, le ulcere, ecc.

PASTIGLIE ANFICARABILI

Utileissima nelle affezioni di stomaco. Utileissima nelle affezioni di tutte le affezioni del petto per facilitare l'espansione e giacere in breve tempo tutto il peso catarrale, salivare, gonfiabile e risonante che più estenua, si è veduto, L. 1.30 la scatola. In Torino esclusivamente dal Farm. Bonazzi, Borgorosso, 10 - Genova, Bizzia - A. Leandri, Basiglio - Avona, Cavina - Avola, Galliano - e in tutte le principali città.

CONFETTI DI GELIS E CONTÉ

La loro superiorità sopra gli altri confetti, e la loro costante efficacia contro le affezioni, le perdite bilie, per facilitare le escretioni regolari, regolare la masticazione e combattere tutte le affezioni provenienti dalla impurità del sangue, è dimostrata da una relazione fatta all'Accademia, e da numerose esperienze. — Depositi generali in Parigi, presso la farmacia Labrousse e Coquebert, rue de la Harpe, n. 19. A Parigi. — Agente commissionario D. MONDO, in Torino, via dell'ospedale, n. 5.

TOILETTE FRANÇAISE

Questa curiosa ed utile invenzione serve a pulire perfettamente i pori della pelle, e di una perfezionissima tutta la delicatezza e bianchezza desiderabili: servendosi di questa sostanza si evita il bisogno di ogni altro.

MAGREZZA

È un medicamento di grande efficacia, che si adopera contro le affezioni del petto, della tosse, della bronchite, ecc.

ELISIR THERIAK

È un medicamento di grande efficacia, che si adopera contro le affezioni del petto, della tosse, della bronchite, ecc.

Carta chimica

Unica ammessa negli ospedali dopo il 1812, contro dolori, reumi, lombalgia, sciatica, infiammazioni di petto, di ventre, diarrea, disenteria, tosse, raffreddori, catarri, asma, contro piaghe, ferite, scottature, ecc.

PODAGRA

È un medicamento di grande efficacia, che si adopera contro le affezioni del petto, della tosse, della bronchite, ecc.

DI DOLORI E REUMATISMI

È un medicamento di grande efficacia, che si adopera contro le affezioni del petto, della tosse, della bronchite, ecc.















ANNUNZI DEL GIORNALE LA STAMPA

SORDITÀ

Bendaggio elettro-medico

Apparecchio di elettro-medica... per la cura della sordità...

PARAFFINO PURGATO

La prima emulsione di paraffina... per la cura delle affezioni...

Veri Elixir tonico contro gli umori GULLE

Edifici di Gulle, preparati da Paolo... per la cura degli umori...

MALATTIE DEL PETTO

Stipite glandolare di sede... per la cura delle malattie del petto...

PIUVE VEGETALE... PILLOLE VERVALLI GIUOVI DI CAVINI... LE MIGLIORI MIELE DI CONSUETO

Acqua ANTIRRINDE

Importata dal titolare del... per la cura delle affezioni...

PRATENSENNE

Acqua di... per la cura delle affezioni...

LAVICO DISCRETO

Acqua di... per la cura delle affezioni...

Agli Amatori di Belle Arti.

Il dipinto di... per la cura delle affezioni...

CIGARETTI POLARICI... CAZZETTA FINANZIARIA... Cassa Generale delle Famiglie

Richiedi questo numero... per la cura delle affezioni...

Stipite glandolare di sede... per la cura delle affezioni...

Stipite glandolare di sede... per la cura delle affezioni...

Stipite glandolare di sede... per la cura delle affezioni...

Stipite glandolare di sede... per la cura delle affezioni...

Stipite glandolare di sede... per la cura delle affezioni...

Stipite glandolare di sede... per la cura delle affezioni...

PASTIGLIE ANTICATARALI

Preparato di... per la cura delle affezioni...

CONFETTI GELIS E CONFETTI... TOILETTE FRANÇAISE... MACHON IMPRIMERIE

Questo numero di... per la cura delle affezioni...

Carta chimica

Utile... per la cura delle affezioni...

PANINI... per la cura delle affezioni...

Utile... per la cura delle affezioni...

**DISPACI DEL MATTINO**  
Parigi, 9 giugno 1891.  
L'Assemblea nazionale ha approvato la legge sulla riforma dell'istruzione superiore, che stabilisce la creazione di una università di Stato a Parigi, e la riforma dell'istruzione secondaria superiore, che stabilisce la creazione di una università di Stato a Parigi, e la riforma dell'istruzione secondaria superiore, che stabilisce la creazione di una università di Stato a Parigi.

**POLITICA ESTERNA**  
Londra, 9 giugno 1891.  
Il governo inglese ha comunicato al governo francese la sua proposta di una conferenza internazionale per la riforma dell'istruzione superiore, che stabilisce la creazione di una università di Stato a Parigi, e la riforma dell'istruzione secondaria superiore, che stabilisce la creazione di una università di Stato a Parigi.

**PARLAMENTO INGLESE**  
Londra, 9 giugno 1891.  
Il Parlamento inglese ha approvato la legge sulla riforma dell'istruzione superiore, che stabilisce la creazione di una università di Stato a Parigi, e la riforma dell'istruzione secondaria superiore, che stabilisce la creazione di una università di Stato a Parigi.

**INTERNO**  
Londra, 9 giugno 1891.  
Il governo inglese ha comunicato al governo francese la sua proposta di una conferenza internazionale per la riforma dell'istruzione superiore, che stabilisce la creazione di una università di Stato a Parigi, e la riforma dell'istruzione secondaria superiore, che stabilisce la creazione di una università di Stato a Parigi.

**LA STAMPA**  
Londra, 9 giugno 1891.  
Il governo inglese ha comunicato al governo francese la sua proposta di una conferenza internazionale per la riforma dell'istruzione superiore, che stabilisce la creazione di una università di Stato a Parigi, e la riforma dell'istruzione secondaria superiore, che stabilisce la creazione di una università di Stato a Parigi.

**LA STAMPA**  
Londra, 9 giugno 1891.  
Il governo inglese ha comunicato al governo francese la sua proposta di una conferenza internazionale per la riforma dell'istruzione superiore, che stabilisce la creazione di una università di Stato a Parigi, e la riforma dell'istruzione secondaria superiore, che stabilisce la creazione di una università di Stato a Parigi.

**LA STAMPA**  
Londra, 9 giugno 1891.  
Il governo inglese ha comunicato al governo francese la sua proposta di una conferenza internazionale per la riforma dell'istruzione superiore, che stabilisce la creazione di una università di Stato a Parigi, e la riforma dell'istruzione secondaria superiore, che stabilisce la creazione di una università di Stato a Parigi.

**LA STAMPA**  
Londra, 9 giugno 1891.  
Il governo inglese ha comunicato al governo francese la sua proposta di una conferenza internazionale per la riforma dell'istruzione superiore, che stabilisce la creazione di una università di Stato a Parigi, e la riforma dell'istruzione secondaria superiore, che stabilisce la creazione di una università di Stato a Parigi.

**LA STAMPA**  
Londra, 9 giugno 1891.  
Il governo inglese ha comunicato al governo francese la sua proposta di una conferenza internazionale per la riforma dell'istruzione superiore, che stabilisce la creazione di una università di Stato a Parigi, e la riforma dell'istruzione secondaria superiore, che stabilisce la creazione di una università di Stato a Parigi.

**LA STAMPA**  
Londra, 9 giugno 1891.  
Il governo inglese ha comunicato al governo francese la sua proposta di una conferenza internazionale per la riforma dell'istruzione superiore, che stabilisce la creazione di una università di Stato a Parigi, e la riforma dell'istruzione secondaria superiore, che stabilisce la creazione di una università di Stato a Parigi.

**LA STAMPA**  
Londra, 9 giugno 1891.  
Il governo inglese ha comunicato al governo francese la sua proposta di una conferenza internazionale per la riforma dell'istruzione superiore, che stabilisce la creazione di una università di Stato a Parigi, e la riforma dell'istruzione secondaria superiore, che stabilisce la creazione di una università di Stato a Parigi.





